

Proroga al 30 giugno 1909 del termine fissato dalla legge 30 giugno 1907 per la applicazione provvisoria di modificazioni alla tariffa dei dazi doganali (BERGAMASCO)	Pag. 23120
Provvedimenti per le pensioni e per il trattamento del personale delle ferrovie dello Stato (CALISSANO)	23139
Verificazione di poteri (<i>Convalidazione</i>)	23121
Collegio di Spezia (De Nobili)	23121
Votazione nominale (<i>Risultamento</i>):	
Articolo terzo del disegno di legge sugli impiegati civili	23122

La seduta comincia alle 14.10.

CIMATI, *segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Cornaggia di giorni 3; Giulio Alessio, di 4; Falletti, di 3; Cornalba, di 4; Cuzzi, di 5; Ginori-Conti, di 8; per ufficio pubblico, l'onorevole Stoppato, di giorni 3.

(Sono conceduti).

Commemorazione del deputato Gian Domenico Petroni.

PRESIDENTE. (*Segni d'attenzione*). Onorevoli colleghi. Un telegramma mi reca l'annuncio, a voi tutti, e a me in particolar modo, dolorosissimo, della morte avvenuta ieri sera, del nostro collega Gian Domenico Petroni; il quale, dopo il passaggio di Giuseppe Lazzaro all'altro ramo del Parlamento, era il decano della Deputazione pugliese.

Nato in Bari il 3 luglio 1838, egli si diede agli studi legali, che percorse brillantemente, abbracciando poi la carriera forense, nella quale emerse per la parola calda ed eloquente, per la rettitudine esemplare, e per una bontà d'animo senza pari.

Fu quindi ben presto eletto primo magistrato della città natale, che gli conferì pure altre importanti cariche pubbliche. Ed in ogni ufficio spiegò intelligenza, alacrità, disinteresse ed integrità somme, assicurandosi vieppiù la generale estimazione.

Nel 1886 infatti gli elettori del primo Collegio plurinomiale di Bari lo inviarono loro rappresentante in questa Assemblea, confermandogli il mandato nella legislatura

successiva. E Bari gli rinnovò tale ufficio nella presente legislatura.

Ed egli lo tenne sempre con onore; non solo partecipando assiduamente, finchè le forze glielo consentirono, ai nostri lavori; ma sorgendo spesso efficace propugnatore degli interessi della sua regione.

Sia che si dibatesse il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, e la tanto disputata clausola dei vini; sia che si trattasse di regolare le relazioni marittime tra l'Adriatico e l'Oriente; sia che si vagheggiasse un maggiore sviluppo delle scuole universitarie di Bari, Aquila e Catanzaro, non mancò mai la sua fervida e persuasiva parola, ispirata da un profondo amore, da un ardente desiderio della prosperità del suo paese.

Ma, più ancora che alla sua regione, i palpiti dell'anima sua furono sempre per la grandezza della patria nostra, e per la democrazia, in ogni sfera del consorzio civile: e ciò attestano i suoi voti parlamentari, nelle più importanti occasioni.

E non pochi di noi, che lo poterono più da vicino conoscere negli amichevoli convegni, ne apprezzarono il retto criterio, l'onestà degli intendimenti e dei propositi, la festività e l'arguzia del dire.

La sua memoria vivrà nei nostri cuori; e il compianto unanime della Camera sia l'espressione sincera dell'affetto che egli vi ha sempre goduto. (*Vivissime approvazioni*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pansini.

PANSINI. Alle parole affettuose del nostro Presidente, nelle quali si condensa il rimpianto di tutta la Camera, sia permesso a me, a nome di tutti i deputati della terra di Bari, di aggiungere una parola per la scomparsa del nostro collega Giandomenico Petroni. Egli, attraverso i Consigli del comune e della provincia ed anche in questa Aula parlamentare, fu ricordo immutato dei vecchi partiti parlamentari, fra i quali tenne fede sempre per la parte più liberale. Sempre immutata fu la sua fede; ed egli è morto incontaminato come visse, fedele a quella *sinistra storica*, che fu programma di libertà, in tempi quando amare la patria era anche un pericolo. Credo di compiere un dovere mandando una parola di rimpianto e di conforto alla sua famiglia ed alla città che gli diede i natali. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Galli.

GALLI. Amico da molti anni al com-